



SPORT E POVERTÀ EDUCATIVA

Un'analisi sui dati della ricerca condotta nell'ambito del progetto
“**Spacelab: Laboratori di comunità educante ed inclusiva**”,
selezionato da ‘Con i Bambini’ nell'ambito del Fondo per il
contrasto della povertà educativa minorile



Documento a cura di:

Socialis – Centro Studi in imprese cooperative, sociali ed enti non profit

Pubblicazione: Dicembre 2020

Indice

Introduzione	4
1. La diffusione della pratica sportiva tra gli studenti	6
2. I fattori individuali che influenzano la pratica sportiva	7
2.1. Genere	7
2.2. Origine dei genitori.....	7
2.3. Livello di istruzione genitori	8
2.4. Rischio di deprivazione materiale.....	9
3. I fattori comportamentali che influenzano la pratica sportiva	9
4. Analisi di regressione multipla.....	12
Conclusioni	16
Bibliografia.....	16

Introduzione

Quando si parla di contrasto alla povertà educativa spesso si pensa in primis ad un miglioramento della qualità dell'istruzione, dei servizi sociali o ad un potenziamento dell'offerta culturale. I fattori di contesto sono sicuramente importanti per definire un maggiore o minor rischio di povertà educativa. Quello di povertà educativa è tuttavia un concetto multidimensionale che negli ultimi anni la comunità scientifica ha cercato di definire con sempre più indicatori. Secondo la classificazione di Save the Children, ad esempio, sono in povertà educativa i minori tra 6 e 17 anni che non vanno a teatro, non visitano musei o mostre, non vanno a concerti, non visitano monumenti o siti archeologici, non leggono libri ma anche quelli che non praticano sport in modo continuativo o non utilizzano Internet.

Concorrono a maggiori o minori livelli di deprivazione educativa anche fattori familiari, il rischio di deprivazione materiale, il genere, la cittadinanza ed altri fattori individuali.

La mancanza di una pratica sportiva continuativa concorre a generare e perpetuare povertà educativa minorile. Intendere lo sport solo nella sua accezione agonistica o professionistica è limitante, e non rispecchia la definizione più ampia data dalla Carta europea dello sport del 1992, per cui lo è sport *"(...) qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli."* ([Carta europea dello sport, art.2](#))

L'Osservatorio sulla povertà educativa, creato da Fondazione Openpolis a supporto della Fondazione Con i bambini, ha realizzato una [ricerca](#) che sottolinea l'importanza dello sport nel contrastare la povertà educativa. La pratica sportiva contribuisce in primis a uno stile di vita sano e ad uno sviluppo fisico equilibrato. Non solo, l'agenzia europea EACEA, in una [pubblicazione](#) su sport e educazione fisica a scuola, sottolinea come il contesto sportivo permetta di apprendere, anche sotto forma di gioco, alcune regole base della convivenza e dello stare in gruppo, trasmetta spesso valori come quello del rispetto e del fair play e stimoli competenze non cognitive, come la consapevolezza tattica e corporea, lo sviluppo di consapevolezza sociale e, in molti sport, dello spirito di squadra.

Diverse pubblicazioni della Commissione europea ribadiscono questi concetti, sottolineando i benefici della pratica sportiva anche sull'istruzione ([Libro bianco sullo sport](#)).

Il decremento dell'attività fisica e la diffusione di stili di vita sedentari sono connessi ad un incremento del rischio di obesità ed altri problemi di salute fisica e mentale. Si stima che l'80% dei bambini in età scolare pratici attività fisica esclusivamente a scuola, mentre dovrebbe praticare almeno un'ora di attività fisica moderata al giorno ([Linee guida dell'UE 2008](#)). Le istituzioni spingono quindi per garantire l'accesso alle attività sportive, a prescindere dalle condizioni sociali e familiari.

In questo contesto si inserisce il **progetto "Spacelab – Laboratori di comunità educante ed inclusiva"** selezionato dall'Impresa Sociale Con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto, che coinvolge 21 scuole secondarie di primo grado e 13 scuole secondarie di secondo grado, interviene anche sulla dimensione dello sport, tramite azioni di avvicinamento all'attività sportiva. Le scuole sono state coinvolte, oltre che nelle attività rivolte a studenti e insegnanti, in un'indagine, svolta tra gennaio e giugno 2019, che ha interessato circa 6.400 studenti delle scuole medie (3.054) e superiori (3.412) ai quali è stato sottoposto un questionario per rilevare i **fattori individuali che concorrono a determinare la povertà educativa**. Nel presente report saranno presi in considerazione solo gli aspetti rilevanti per la **dimensione dello sport**.

Il progetto SpaceLab – Laboratori di comunità educante ed inclusiva, selezionato da ‘Con i Bambini’ nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, coinvolge 46 partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti territoriali (Val Cavallina, Alto e Basso Sebino, Valle Seriana Inferiore e Superiore) della provincia di Bergamo. Ha come obiettivo il contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica, attraverso la messa a sistema di una rete territoriale flessibile e multi competente, in un’ottica di welfare generativo, attraverso il ruolo centrale della scuola e partendo dai bisogni dei ragazzi coinvolti e delle loro famiglie.

Prevede la collaborazione di “Piccolo Principe Cooperativa Sociale” con Cooperativa “Crisalide”, Cooperativa “Sebina”, Cooperativa “Il Cantiere”, Cooperativa “Ruah”, Cooperativa “Sottosopra”, Associazione genitori “Una Voce per la scuola”, Associazione “Farsi Prossimo”, CSI Bergamo, “Socialis” Centro Studi, ATS della provincia di Bergamo, Consorzio Servizi Val Cavallina, Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Comune di Clusone, Servizi Sociosanitari Valseriana srl, Istituti Comprensivi di Casazza, Gorlago, Trescore B., S. Paolo d’A., Tavernola, Sarnico, Villongo, Sovere, Costa Volpino, Lovere, Albino, Gazzaniga, Villa di Serio, Vertova, Gandino, Ponte Nossa, Clusone, Gromo, Rovetta, Vilminore di Scalve, Convitto di Lovere, Istituti Superiori “Serafino Riva” di Sarnico, “Decio Celeri” di Lovere, “Ivan Piana” di Lovere, “Lorenzo Lotto” di Trescore B., “Oscar Romero” di Albino, “Eduardo Amaldi” di Alzano, Valle Seriana di Gazzaniga, “Andrea Fantoni” di Clusone, “Lorenzo Federici” di Trescore B., ABF (sedi Trescore, Albino e Clusone).

Per la descrizione dettagliata del progetto e del Fondo:

<https://percorsiconibambini.it/spacelab/>

<http://www.piccoloprincipe.org/spacelab/>

Note per la consultazione di grafici e tabelle

Per una lettura dei grafici: i valori riportati sono la percentuale di studenti che non fa sport. Valori più alti indicano quindi situazioni in cui c’è maggiore deprivazione della dimensione considerata.

Nella lettura delle tabelle di regressione multipla: si invita a porre particolare attenzione ai valori evidenziati, che individuano le relazioni maggiormente significative dal punto di vista statistico. Un valore negativo indica che il fattore considerato riduce la probabilità di non fare sport, e quindi riduce la deprivazione. Viceversa, un valore positivo indica che il fattore considerato aumenta la probabilità di non fare sport, e quindi aumenta la deprivazione.

1. La diffusione della pratica sportiva tra gli studenti

Agli studenti partecipanti all'indagine è stato chiesto se praticassero regolarmente uno sport e per quante ore a settimana. Il 30% degli studenti ha risposto di non praticare regolarmente uno sport partecipando ad un corso o alle attività di una società sportiva.

Tabella 1: Numero di studenti per ore di attività sportiva e ambito territoriale

Attualmente pratici uno sport regolarmente (sei iscritto/a ad un corso o ad una società sportiva)? Se sì, per quante ore alla settimana?	Ambito 5 - Valle Cavallina	Ambito 6 - Basso Sebino	Ambito 7 - Alto Sebino	Ambito 8 - Valle Seriana	Ambito 9 - Valle Seriana Superiore	tot	%
0 / Non faccio questa attività	542	295	375	336	323	1.871	28,9%
1-2 ore alla settimana	310	204	228	234	209	1.185	18,3%
3-4 ore alla settimana	669	370	433	471	457	2.400	37,1%
4-6 ore alla settimana	221	83	148	176	83	711	11,0%
più di sei ore a settimana	70	36	73	66	54	299	4,6%
Totale	1.812	988	1.257	1.283	1.126	6.466	100,0%

La Figura 1 illustra la percentuale di studenti che non fanno sport, suddivisi tra scuole secondarie di primo e secondo grado, collocate nei cinque ambiti territoriali coinvolti nel progetto Spacelab. Alle medie, le scuole con una minor percentuale di studenti che non fanno sport sono quelle della Valle Cavallina (19%) e della Val Seriana Superiore (20%), mentre più di un quarto degli alunni delle medie dell'Alto Sebino non praticano sport. La percentuale di studenti delle scuole superiori che non fa sport è molto più alta, in tutti i territori: è oltre il 40% per gli studenti degli istituti del Basso Sebino e della Valle Seriana Superiore, di circa il 35% per quelli della Valle Cavallina e del Basso Sebino e del 28% per le scuole della Val Seriana.

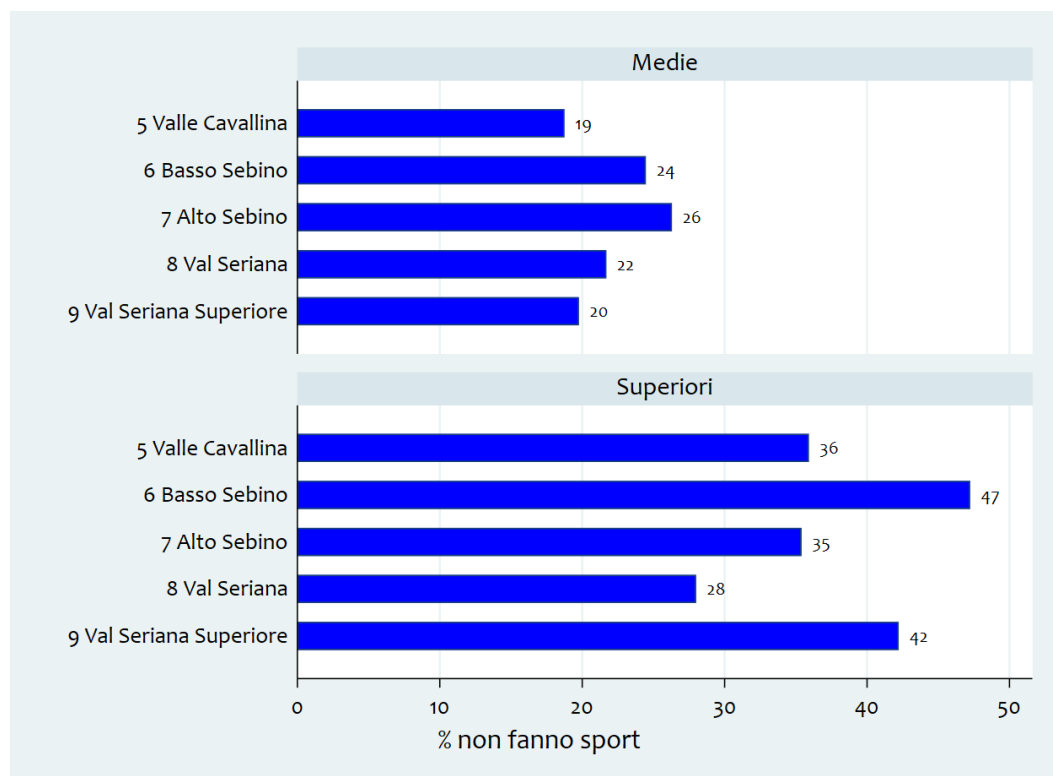


Figura 1: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e ambito territoriale

2. I fattori individuali che influenzano la pratica sportiva

I risultati, mostrati nei grafici e nelle tabelle presenti in questo report, mostrano come alcuni fattori personali (come genere, cittadinanza e titolo di studio dei genitori, rischio di deprivazione materiale) e comportamentali (frequentare o meno alcuni servizi territoriali come oratorio, CAG, ecc.) possano influire sulla probabilità di un giovane di fare o non fare sport.

I fattori personali sono da tenere in considerazione per possibili azioni mirate ad incrementare l'attività sportiva di determinate categorie più a rischio. Porremo però particolare attenzione sull'azione "correttiva" di alcuni comportamenti nel ridurre la disuguaglianza nello svolgimento dell'attività sportiva, diventando potenziali strumenti di policy.

2.1. Genere

La Figura 2 mostra le percentuali di studenti delle medie e delle superiori che non fanno sport, a seconda del genere. Oltre a confermare che gli alunni delle medie fanno più sport degli studenti delle superiori, la figura evidenzia le differenze tra maschi e femmine: già alle scuole medie il 27% delle alunne non pratica sport, contro il 18% dei loro compagni maschi; alle superiori il divario si amplia ulteriormente, con il 42% delle studentesse che non pratica sport, contro il 28% dei coetanei maschi. **La minor probabilità di fare sport è quindi influenzata dal genere (le femmine fanno meno sport) e dalla fase scolastica (alle superiori cresce la probabilità di non fare sport rispetto alle medie).**

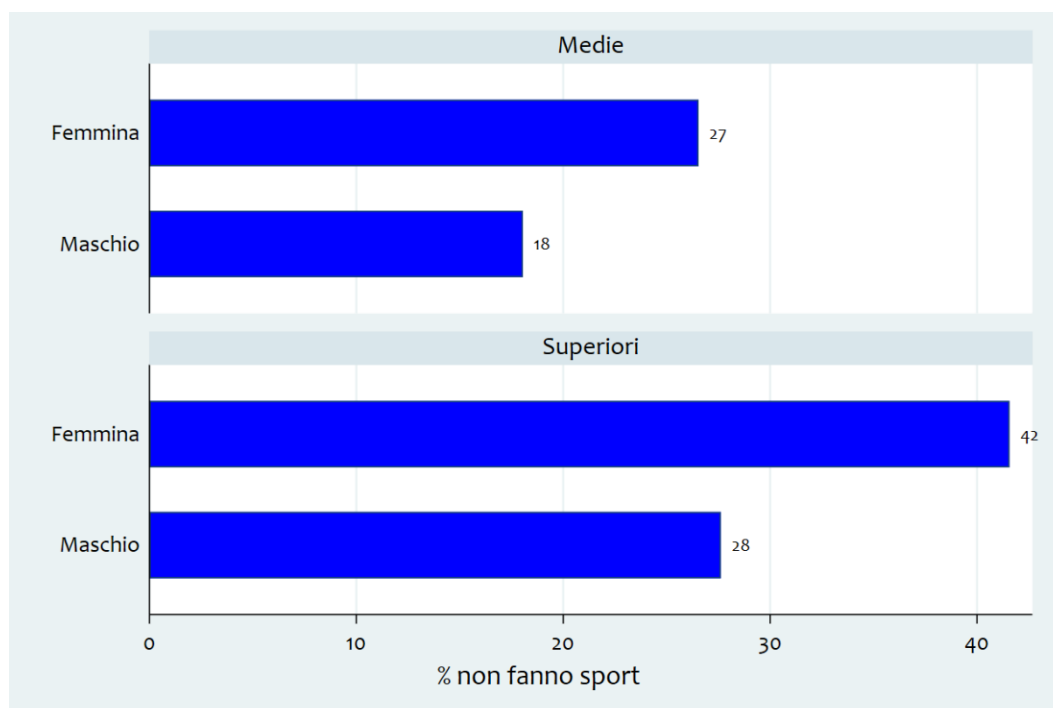


Figura 2: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e genere

2.2. Origine dei genitori

Se analizziamo i dati rispetto alla nazionalità d'origine dei genitori (Figura 3), vediamo che gli studenti con almeno un genitore di origine straniera hanno il doppio delle probabilità di non fare sport rispetto ai loro coetanei italiani e che questo rapporto si mantiene sostanzialmente costante passando dalle medie alle superiori.

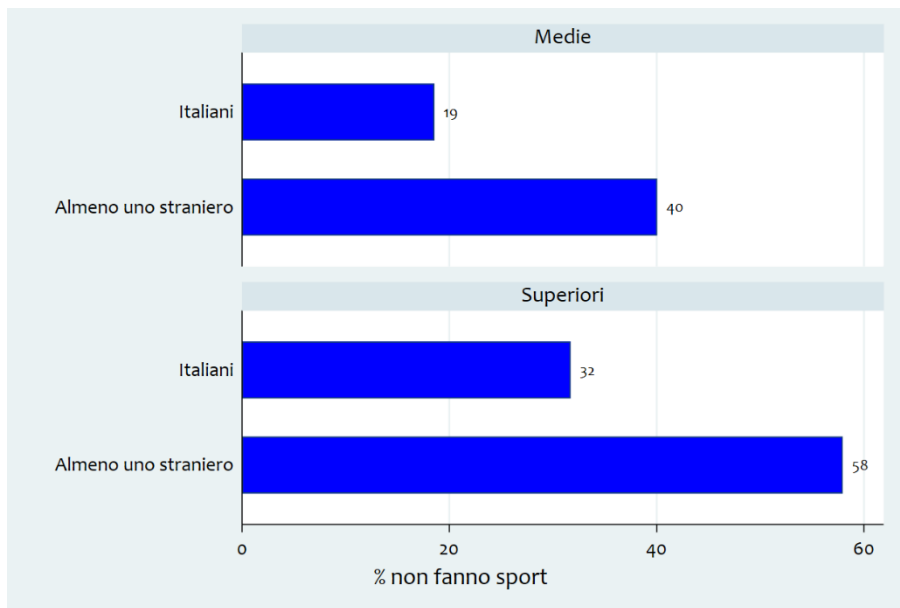


Figura 3: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e origine dei genitori

2.3. Livello di istruzione genitori

La probabilità di non fare sport decresce rapidamente all'aumentare dell'istruzione dei genitori. Il 30% degli alunni delle scuole medie figli di genitori con al più la licenza media non pratica sport, la percentuale cade al 20% se almeno uno dei genitori ha conseguito una qualifica professionale e al 15% se almeno uno dei genitori è laureato. Il gradiente è molto forte anche tra gli studenti delle superiori, andando dal 47% dei figli di genitori con al più la licenza media al 27% dei figli dei laureati. La riduzione della pratica sportiva associata al passaggio dalle scuole medie a quelle superiori colpisce tutti, indipendentemente dall'istruzione dei genitori. Istruzione dei genitori che per ampia parte determina il reddito di cui le famiglie godono e quindi parte delle differenze osservate sono probabilmente da ricondurre alla diversa capacità di spesa delle famiglie.

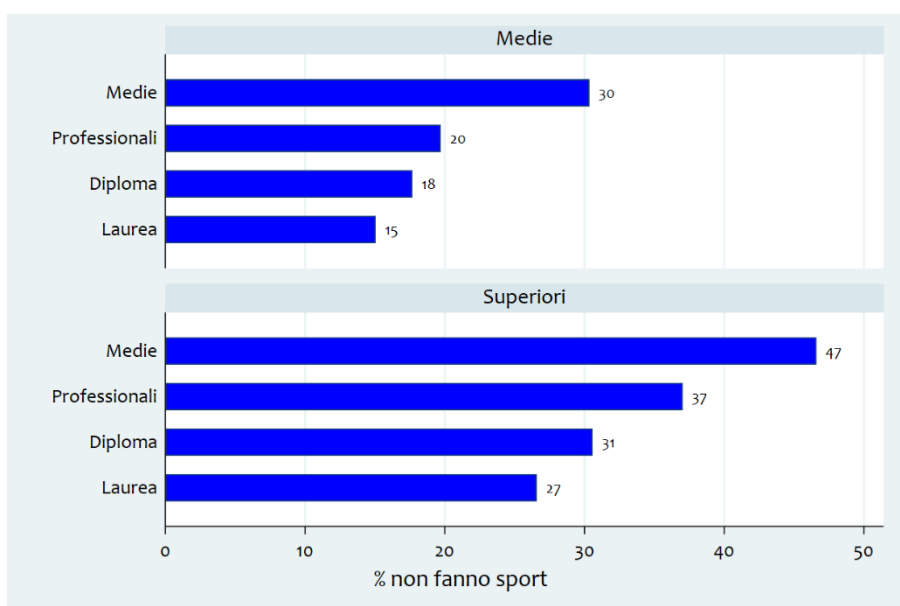


Figura 4: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e livello di istruzione dei genitori

2.4. Rischio di deprivazione materiale

L'indagine condotta sugli studenti delle scuole coinvolte nel progetto Spacelab ha tentato di raccogliere informazioni che indirettamente informassero sulla condizione economica delle famiglie. Nell'impossibilità di raccogliere direttamente informazioni sul reddito e la ricchezza, e seguendo una pratica diffusa nell'ambito della ricerca economica e sociale, si sono rilevati sei semplici informazioni correlati con la capacità di spesa delle famiglie. In particolare, si è chiesto agli studenti di indicare se la famiglia 1) non va mai al ristorante; 2) non vive in una casa di proprietà 3) non ha disponibilità di seconde case; 4) non possiede un'auto; 5) non va mai al cinema 6) non va mai in vacanza. Solo il 6,5% degli studenti dichiara che almeno 3 delle 6 circostanze elencate sono vere, ed il 2% almeno 4. In media gli studenti il numero di condizioni verificate è 1,3 dimensioni su 6. Sulla base di queste informazioni si è provveduto a costruire un indicatore che considera a maggior rischio di deprivazione materiale quelle famiglie per cui almeno una delle sei circostanze sopra elencate è verificata. In base a questa – grezza – classificazione sono circa il 30% le famiglie a maggior rischio di deprivazione materiale. Si noti che l'indicatore non ha alcuna pretesa di individuare le famiglie in stato di necessità, ma più semplicemente di individuare quelle che – in termini comparativi – hanno minore capacità di spesa rispetto alle altre. Essere o non essere a maggior rischio di deprivazione materiale così come definito sopra pare fare una differenza significativa rispetto al fatto di praticare sport. Infatti, la Figura 5 mostra che la probabilità di non fare sport è sensibilmente maggiore per chi è a rischio di deprivazione materiale. Alle medie il 30% degli studenti a rischio deprivazione non fa sport, contro il 18% degli studenti non a rischio; alle superiori la percentuale degli studenti a rischio deprivazione che non fa sport sale al 47%, contro il 31% di chi non è a rischio.

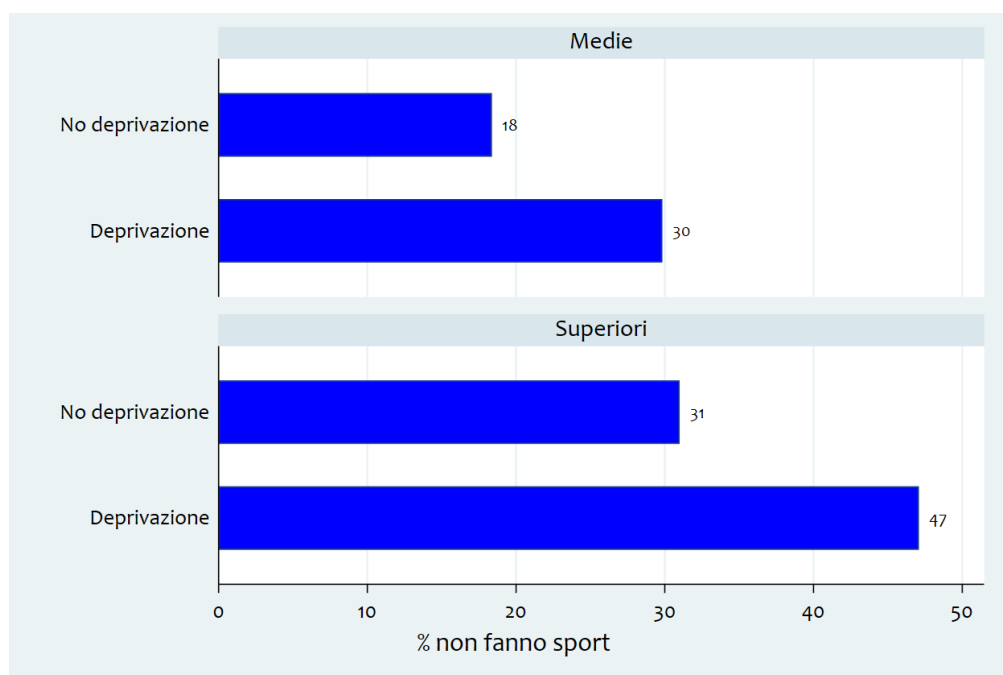


Figura 5: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e rischio di deprivazione materiale

3. I fattori comportamentali che influenzano la pratica sportiva

Abbiamo visto finora come alcune caratteristiche personali intervengano nell'aumentare la probabilità di non fare sport. Vedremo ora se alcuni comportamenti individuali siano associati alla probabilità di fare sport.

Prendiamo in considerazione in particolare la frequenza dell'oratorio, di servizi più specifici come i C.A.G. o la frequenza della scuola in orario extrascolastico.

La percentuale di studenti che non fanno sport è molto più bassa tra quelli che frequentano l'**oratorio** (si veda Figura 6): alle medie solo il 18% di chi frequenta un oratorio non fa sport, contro il 30% di chi non lo frequenta; un gap che si mantiene sostanzialmente costante tra gli studenti delle superiori (28 contro 41 per cento).

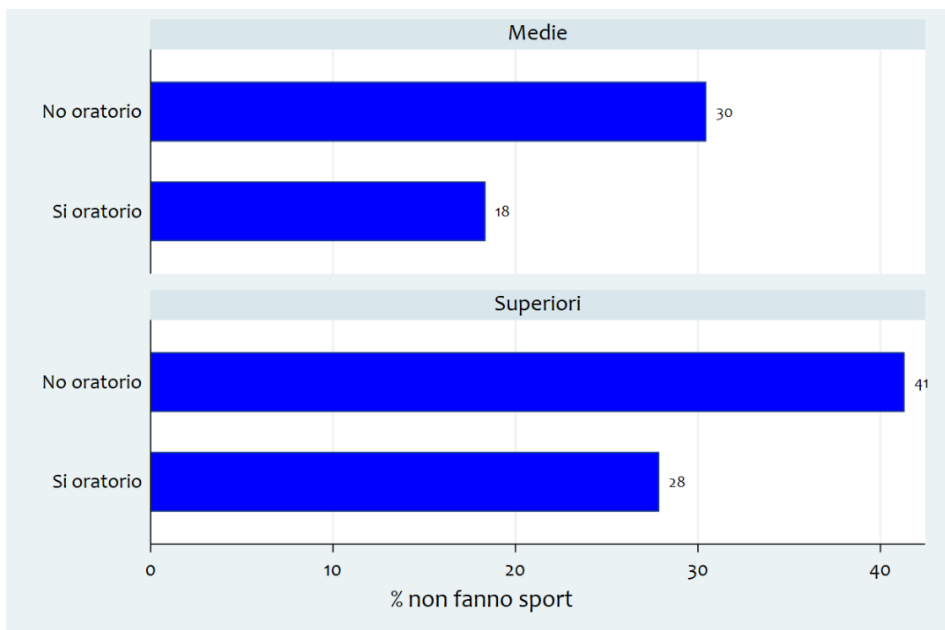


Figura 6: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e frequenza dell'oratorio

Figura 7 mostra che lo stesso accade tra i frequentatori dei **CAG**: alle medie solo il 15% di chi frequenta un CAG contro il 24% di chi non lo frequenta ed il gap si mantiene tra gli studenti delle superiori (28 contro 38 per cento).

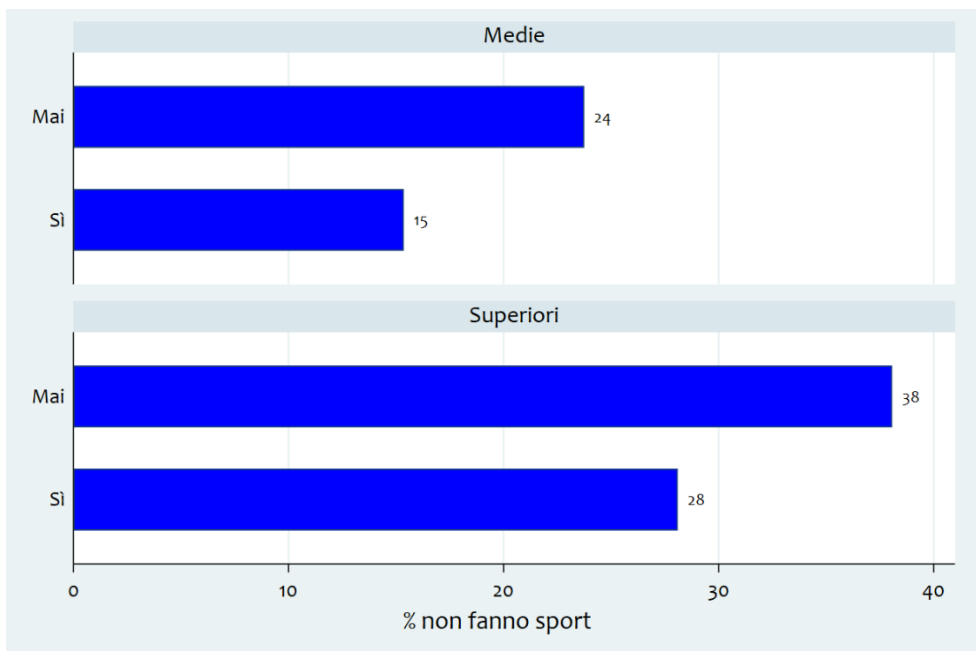


Figura 7: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e frequenza CAG

Frequentare la **scuola oltre l'orario scolastico**, per attività di diverso tipo, abbassa solo leggermente la percentuale di chi non fa sport, sia alle medie che alle superiori (Figura 8). Non fa sport il 23% di chi non fa attività e il 19% di chi le fa alle medie, mentre alle superiori non fa sport il 36% di chi non fa attività e il 33% di chi le fa.

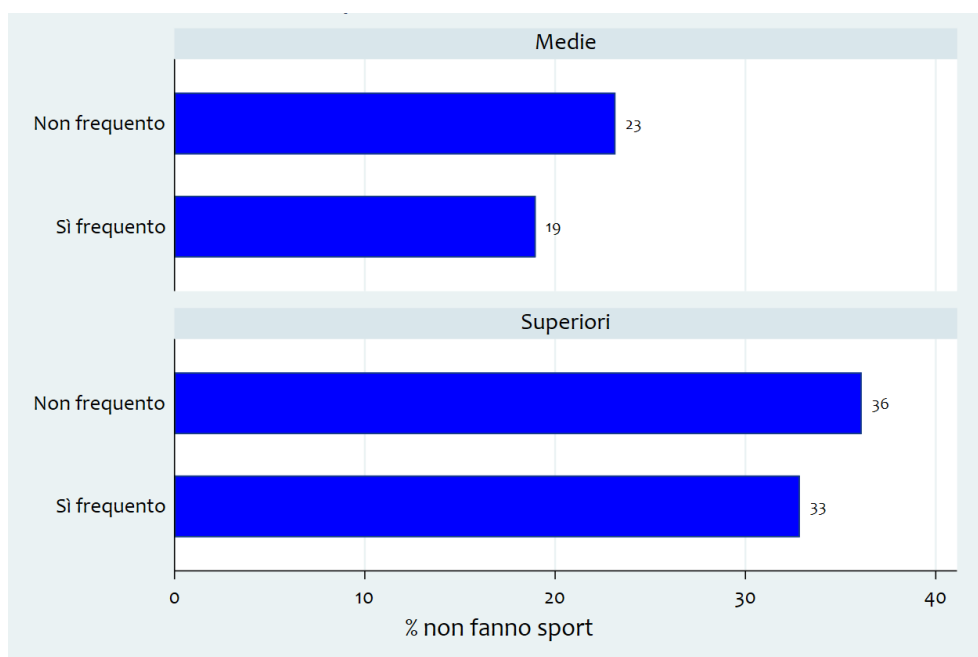


Figura 8: Studenti che non fanno sport per grado scolastico e frequenza della scuola in orario extrascolastico

I grafici precedenti suggeriscono quindi un legame positivo tra la frequentazione dell'oratorio e CAG e la pratica sportiva. È importante analizzare come questo legame possa variare con le caratteristiche individuali dei ragazzi e delle ragazze che frequentano oratori e CAG. Per esempio, frequentare o meno un oratorio può fare la differenza per un ragazzo di una famiglia a bassa capacità di spesa ed essere ininfluenza per uno che ha la fortuna di far parte di una famiglia con maggiori possibilità economiche.

Per verificare semplicemente se quanto ipotizzato sopra sia effettivamente rilevante è possibile replicare le Figure 6 e 7 suddividendo gli studenti tra quelli a rischio di deprivazione materiale e non. Questo è quanto viene fatto nelle Figure 9 e 10. In particolare, la Figura 9 mostra che:

- la percentuale di alunni delle medie a rischio di deprivazione economica che non fanno sport è del 42% tra quelli che non frequentano l'oratorio, e solo del 24% tra quelli che lo frequentano;
- che tra gli alunni delle medie di famiglie più agiate la differenza tra frequentare o no l'oratorio è molto più ridotta (24% tra i non frequentanti, 16% tra i frequentanti);
- anche tra gli studenti delle superiori fa una grande differenza frequentare o meno l'oratorio per gli studenti a rischio di deprivazione materiale: il 53% degli studenti a rischio di deprivazione materiale non pratica sport se non frequenta l'oratorio, contro il 37% dei frequentanti;
- la frequenza dell'oratorio riduce la probabilità di non fare sport dal 36% al 25% per gli studenti delle superiori che non sono a rischio di deprivazione materiale.

Possiamo quindi affermare che frequentare l'oratorio riduce per tutti la probabilità di non fare sport, ma è particolarmente importante per gli studenti di famiglie con meno risorse economiche. La Figura 10 porta a conclusioni simili per quanto riguarda la frequentazione dei CAG. Un simile esercizio per la frequentazione della scuola per attività extrascolastiche mostrerebbe che queste non portano ad una riduzione significativa della percentuale di ragazzi e ragazze che non fanno sport indipendentemente dalle disponibilità economiche delle famiglie.

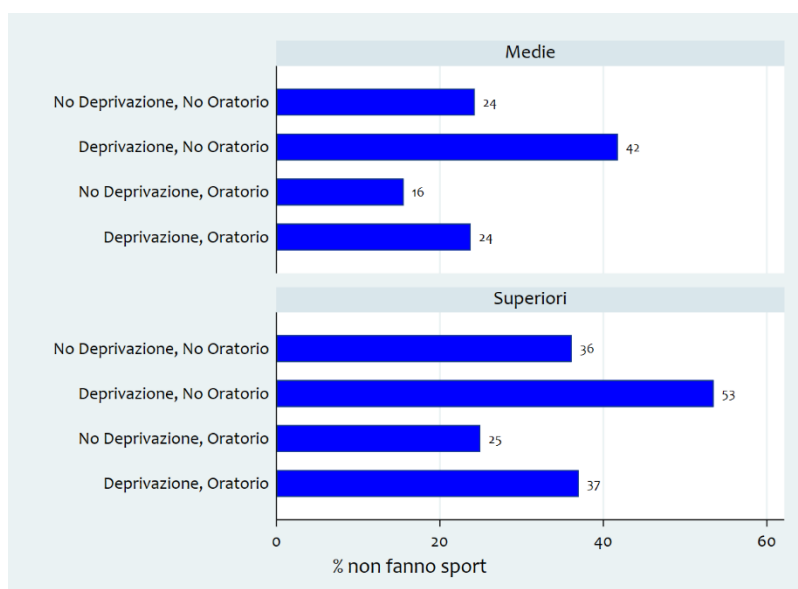


Figura 9: Studenti che non fanno sport per grado scolastico, rischio di deprivazione materiale e frequenza oratorio

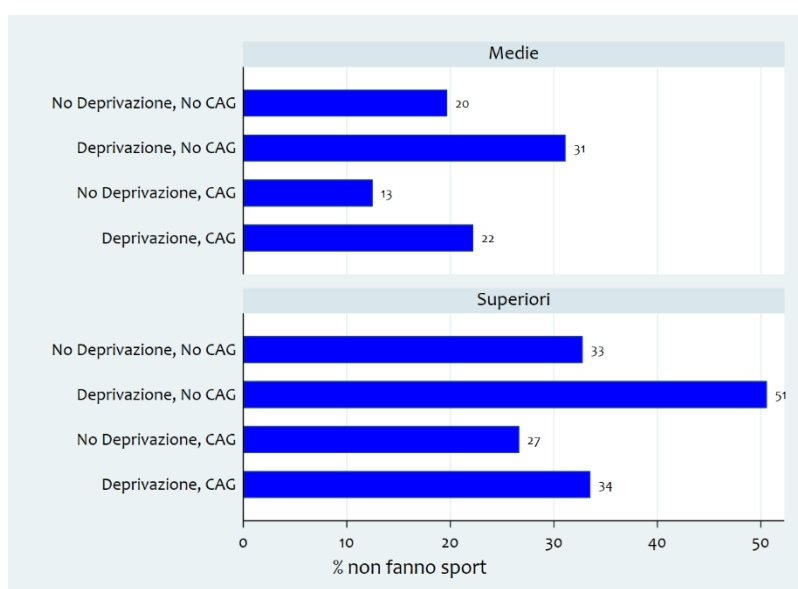


Figura 10: Studenti che non fanno sport per grado scolastico, rischio di deprivazione materiale e frequenza di CAG

4. Analisi di regressione multipla

Abbiamo illustrato finora come vari fattori siano potenzialmente rilevanti nel determinare una maggior probabilità di non fare sport. I fattori sono stati considerati singolarmente, senza considerare il fatto che essi agiscano contemporaneamente ed interagiscono tra di loro. Solo nel caso dei fattori comportamentali (frequenza di oratorio, CAG ed attività extrascolastiche) si sono considerate più dimensioni contemporaneamente (si vedano Figure 9 e 10). L'analisi di regressione multipla permette investigare se ed in che misura i diversi fattori incidano sulla probabilità che i ragazzi e le ragazze non pratichino sport in maniera continuativa. In particolare, permette di isolare l'effetto dei fattori considerati al netto del loro della loro associazione con altri fattori rilevanti. Per esempio, si quantifica l'effetto dovuto all'istruzione dei genitori al netto del fatto che un aumento dell'istruzione si accompagna ad una riduzione del rischio di deprivazione materiale.

La Tabella 2 riporta l'effetto medio dei fattori considerati sulla probabilità che i ragazzi e le ragazze intervistate non facciano sport, separatamente per gli alunni delle scuole medie e per gli studenti delle superiori. I valori vengono accompagnati da una valutazione circa l'incertezza sulle stime ottenute,

espressa dagli asterischi: maggiore è il numero di asterischi, minore è l'incertezza sul risultato ottenuto. Valori positivi indicano un aumento medio della probabilità di non fare sport, valori negativi una riduzione. Gli effetti dei singoli fattori sono calcolati mantenendo tutti gli altri aspetti costanti. Così, per esempio, quando si considerano le bocciature, per ogni studente si confronta la probabilità prevista di fare sport nel caso in cui non abbia riportato una bocciatura con quella nel caso in cui invece sia stato bocciato. La tabella mostra che per gli alunni/e delle medie, il fatto di essere bocciato/a è associato ad una probabilità di non fare sport di 10 punti percentuali (0.104) maggiore rispetto ai loro compagni non bocciati, mentre alle superiori la differenza è di quasi 12 punti percentuali (0.118). Però, mentre la stima riportata per le medie è troppo incerta per farci dire con ragionevole margine di certezza che essere bocciati faccia la differenza (nessun *), per le scuole superiori la differenza è sicuramente significativa (***).

Tabella 2: Effetto medio dei fattori sulla probabilità che i ragazzi e le ragazze non facciano sport. Gli asterischi indicano con quale probabilità si può escludere che l'effetto calcolato sia effettivamente diverso da zero. Con 1 * tale probabilità è pari al 90%, con ** al 95% e con *** al 99%.

Effetto medio dei fattori:	Alunni scuole medie	Studenti scuole superiori
Bocciata/o (rispetto a: non bocciato)	0.104	0.118***
Famiglia monogenitoriale (rispetto a: famiglia non monogenitoriale)	0.0559**	0.0450
Maschio (rispetto a: femmina)	-0.0529***	-0.111***
Almeno un genitore non italiano (rispetto a: entrambi i genitori italiani)	0.0769**	0.137***
Livello istruzione più alto dei genitori (rispetto a: al più licenza media)		
Professionali	-0.0619**	-0.0423
Maturità	-0.0559***	-0.0777***
Laurea	-0.0721***	-0.103***
Condizione occupazionale dei genitori (rispetto a: inoccupati/ignota)		
Operai	0.0463	-0.0141
Impiegati	-0.0167	-0.0591
Dirigenti/libero professionisti	-0.0164	-0.0448
Presenza di disabili (rispetto a: assenza di disabili)	-0.00561	0.0229
A rischio di deprivazione materiale (rispetto a: non a rischio)	0.0614***	0.0830***
Numero biblioteche nel raggio di 3 km dal comune di residenza	0.00239	0.00682
Numero centri sportivi nel raggio di 3 km dal comune di residenza	-0.00188	-0.00195
Distanza minima (km) tra il comune di residenza e il teatro con stagione teatrale più prossimo	0.0000701	0.00292*
Reddito imponibile medio pro capite del comune di residenza	-0.00948*	-0.000326
Frequenziazione dell'oratorio (rispetto a non frequentazione)	-0.0316	-0.0458
Frequenziazione del campetto (rispetto a non frequentazione)	-0.0916***	-0.119***
Frequenziazione di bar (rispetto a non frequentazione)	-0.00610	-0.000802
Frequenziazione della piazza (rispetto a non frequentazione)	0.0381**	0.00273
Frequenziazione di parchi (rispetto a non frequentazione)	-0.0104	0.0389**
Frequenziazione di ludoteche (rispetto a non frequentazione)	-0.0129	-0.0179
Frequenziazione del doposcuola (rispetto a non frequentazione)	0.0111	-0.0339
Frequenziazione di un CAG (rispetto a non frequentazione)	-0.0401	0.0121
Frequenziazione di centri estivi (rispetto a non frequentazione)	-0.129***	-0.137***
Frequenziazione della scuola oltre l'orario scolastico (rispetto a non frequentazione)		
Per assemblee	0.120	-0.0442
Per attività ricreative	-0.0345**	-0.00796
Per recuperi scolastici	0.0347	0.00724
Per laboratori o biblioteche	0.00260	0.0200
Per incontrare amici	0.0279	0.0439
Numero studenti considerati	3053	3397
Probabilità media di non fare sport	0.2227	0.3491

Riassumendo i risultati più significativi riportati in Tabella 2 per quanto riguarda l'impatto delle caratteristiche degli studenti e delle loro famiglie si può dire che:

- essere **bocciati** aumenta la probabilità di non fare sport di circa 12 punti percentuali tra gli studenti delle superiori, ma non ha un effetto significativo tra gli alunni delle scuole medie;
- gli alunni delle medie con **famiglie monogenitoriali** hanno una probabilità più alta di circa 5 punti percentuali di non fare sport rispetto ai compagni con famiglie non monogenitoriali; la tipologia di famiglia non fa alcuna differenza tra gli studenti delle superiori;
- i **maschi** hanno una probabilità significativamente inferiore di non fare sport, specialmente alle superiori;
- i figli di genitori **non italiani** hanno una probabilità maggiore di non fare sport: di 8 punti percentuali alle medie, di 14 alle superiori;
- all'aumentare dell'**istruzione dei genitori** si riduce sensibilmente il rischio di non fare sport;
- chi proviene da famiglie a maggior **rischio di deprivazione materiale** ha maggiore probabilità di non fare sport: di 6 punti percentuali alle medie e di 8 alle superiori

Per quanto riguarda i fattori che descrivono **le opportunità offerte dal territorio** in cui i ragazzi e le ragazze vivono (come il numero biblioteche e di centri sportivi nel raggio di 3 km dal comune di residenza, la distanza dai teatri, ed il reddito imponibile medio pro capite del comune di residenza), nessuno di questi pare avere di per sé un impatto significativo sulla probabilità di praticare in maniera continuativa un'attività sportiva.

Per quanto riguarda i **comportamenti individuali** (descritti dalle informazioni sulla frequentazione di luoghi e servizi), si ha una riduzione significativa, di circa 10 punti percentuali, della probabilità di non fare sport se i ragazzi e le ragazze frequentano il campo ed ancora maggiore (circa 13 punti percentuali) se frequentano i centri estivi, sia per gli alunni delle medie sia per gli studenti delle superiori. Frequentare gli edifici scolastici in orario extrascolastico riduce (di 3 punti percentuali) la probabilità di non fare sport solo se il motivo della frequentazione è legato ad attività ricreative e solo tra gli alunni delle medie. Aumenta invece di circa 4 punti percentuale la probabilità di non fare sport il fatto che questi alunni frequentino la piazza del paese, lo stesso effetto che ha per gli studenti delle superiori la frequentazione di parchi.

La Tabella 3 ripete l'esercizio di cui sopra, ma suddividendo gli studenti sulla base di alcune caratteristiche personali quali il genere, la nazionalità dei genitori e le possibilità economiche della famiglia per guardare se per specifici sottogruppi frequentare i servizi e luoghi considerati è rilevante per la probabilità di non praticare sport. La tabella conferma i risultati precedentemente commentati circa i comportamenti individuali e permette inoltre di osservare come la frequentazione dell'oratorio sia importante per ridurre la probabilità di non fare sport tra gli studenti delle superiori.

Tabella 3: Effetto medio della frequentazione di alcuni servizi e luoghi fattori sulla probabilità che i ragazzi e le ragazze non facciano sport, suddiviso per genere, nazionalità dei genitori e rischio di deprivazione materiale degli intervistati. Gli asterischi indicano con quale probabilità si può escludere che l'effetto calcolato sia effettivamente diverso da zero. Con 1 * tale probabilità è pari al 90%

Genere		Nazionalità genitori		Rischio deprivazione materiale		Genere		Nazionalità genitori		Rischio deprivazione materiale	
Frequentazione dell'oratorio (rispetto a non frequentazione)											
Femmina	-0.034	Entrambi italiani	-0.0308	Non a rischio	-0.0298	Femmina	-0.0489*	Entrambi italiani	-0.0458*	Non a rischio	-0.0451***
Maschio	-0.0291	Almeno uno non italiano	-0.0374	A rischio	-0.0354	Maschio	-0.0419*	Almeno uno non italiano	-0.0511*	A rischio	-0.0493***
Frequentazione del campetto (rispetto a non frequentazione)											
Femmina	-0.0995***	Entrambi italiani	-0.0886***	Non a rischio	-0.0857***	Femmina	-0.1281***	Entrambi italiani	-0.1187***	Non a rischio	-0.1168***
Maschio	-0.0837***	Almeno uno non italiano	-0.1106***	A rischio	-0.1038***	Maschio	-0.1072***	Almeno uno non italiano	-0.1372***	A rischio	-0.1304***
Frequentazione della piazza (rispetto a non frequentazione)											
Femmina	0.0410***	Entrambi italiani	0.0373***	Non a rischio	0.0361***	Femmina	0.0029	Entrambi italiani	0.0027	Non a rischio	0.0027
Maschio	0.0352***	Almeno uno non italiano	0.045***	A rischio	0.0426***	Maschio	0.0025	Almeno uno non italiano	0.003	A rischio	0.0029
Frequentazione del parco (rispetto a non frequentazione)											
Femmina	-0.0112	Entrambi italiani	-0.0102	Non a rischio	-0.0098	Femmina	0.0414***	Entrambi italiani	0.0389***	Non a rischio	0.0384***
Maschio	-0.0096	Almeno uno non italiano	-0.0124	A rischio	-0.0117	Maschio	0.0357***	Almeno uno non italiano	0.0432***	A rischio	0.0418***
Frequentazione del CAG (rispetto a non frequentazione)											
Femmina	-0.0435*	Entrambi italiani	-0.039*	Non a rischio	-0.0377*	Femmina	0.0129	Entrambi italiani	0.0121	Non a rischio	0.0119
Maschio	-0.0368*	Almeno uno non italiano	-0.0481*	A rischio	-0.0453*	Maschio	0.0111	Almeno uno non italiano	0.0134	A rischio	0.0129
Frequentazione di centri estivi (rispetto a non frequentazione)											
Femmina	-0.1395***	Entrambi italiani	-0.1252***	Non a rischio	-0.1215***	Femmina	-0.1471***	Entrambi italiani	-0.1363***	Non a rischio	-0.1343***
Maschio	-0.1186***	Almeno uno non italiano	-0.1523***	A rischio	-0.1446***	Maschio	-0.1252***	Almeno uno non italiano	-0.1525***	A rischio	-0.1472***
Frequentazione della scuola oltre l'orario scolastico (rispetto a non frequentazione)											
Per attività ricreative											
Femmina	-0.0373**	Entrambi italiani	-0.0335***	Non a rischio	-0.0324***	Femmina	-0.0085	Entrambi italiani	-0.008	Non a rischio	-0.0078
Maschio	-0.0316***	Almeno uno non italiano	-0.0412**	A rischio	-0.0388***	Maschio	-0.0073	Almeno uno non italiano	-0.0089	A rischio	-0.0086

Conclusioni

L'analisi effettuata su oltre 6000 studenti della bergamasca ha mostrato che i fattori di genere, di origine, e background culturale ed economico delle famiglie hanno un ruolo cruciale nel determinare la possibilità che essi pratichino un'attività sportiva in maniera continuativa, attività considerata essenziale per un uno sviluppo armonico dei ragazzi e delle ragazze.

La Commissione Europea nel suo documento "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" del febbraio 2013 considera cruciale eliminare gli ostacoli legati al costo e all'accessibilità delle attività ludiche, sportive, e ricreative dei minori fuori dalla scuola.

Queste raccomandazioni sono valide anche nel contesto bergamasco studiato. I dati mostrano infatti che **dare la possibilità di frequentare i campi gioco, i centri estivi, le scuole in orario extrascolastico per attività ricreative per gli alunni delle medie e l'oratorio per gli studenti delle superiori sono modalità efficaci per aumentare la probabilità che tutti i ragazzi e le ragazze, indipendentemente dal loro background familiare, pratichino un'attività sportiva in maniera continuativa.**

Bibliografia

Commissione europea, 2007a. Libro bianco sullo sport. COM(2007)

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2013. Educazione fisica e sport a scuola in Europa. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Openpolis, L'importanza dello sport per i minori e i centri sportivi a Roma, Minireport n. 7 - 20 novembre 2018

Orientamenti dell'UE in materia di attività fisica, "Azioni politiche raccomandate nel quadro del sostegno di un'attività fisica favorevole alla salute", Gruppo di lavoro dell'UE su "Sport e salute", 2008